

BONDENO ► TERREDELRENO ► POGGIO ► VIGARANO

La crisi di Dosso

di Marcello Pulidori

Dosso La Regione Emilia-Romagna batte un colpo sulla Tecopress, la fabbrica di Dosso di Sant'Agostino la cui proprietà nei giorni scorsi ha annunciato la volontà di licenziare 72 lavoratori pari al 45% dell'organico complessivo. È il primo passo concreto di presa in carico da parte delle istituzioni della pesante crisi che si sta abbattendo anche su decine e decine di famiglie. Lunedì sera – la notizia è stata confermata ieri dal sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi – l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla ha telefonato al primo cittadino (di Terre del Reno, appunto) per confermarli l'imminente apertura del tavolo di crisi che sarà istituito in Regione a Bologna. Colla non è nuovo a iniziative rapide a seguito di altrettanto repentine crisi aziendali: nel marzo 2023 era stato tra i primi ad arrivare davanti allo stabilimento della Fox Bompani, in quella occasione a Ostellato. «L'assessore regionale ha voluto confermarci personalmente che a ore il tavolo di crisi Tecopress sarà attivo – ecco ancora la conferma del sindaco di Terre del Reno –. È una decisione, per la quale ringrazio la Regione, ma d'altro canto la drammaticità del momento non lascia altre scelte. L'approdo in Regione di questa crisi aziendale che per larga parte ci ha colti impreparati – ha aggiunto il primo cittadino – è al momento il primo obiettivo. Nelle ultime ore ho parlato con il proprietario della fabbrica Federico Dondi al quale ho chiesto la massima disponibilità nell'affrontare congiuntamente l'impatto sociale di questa crisi». A questo proposito va ricordato, sul piano dei dati, che in qualche modo la proprietà Tecopress porta in seno un debito di solidarietà nei confronti della



Tecopress, la Regione batte un colpo «Pronto il tavolo per l'emergenza»

L'assessore Colla contatta il sindaco di Terre del Reno: piena luce sui 72 licenziamenti



Vincenzo Colla
assessore regionale
allo sviluppo
economico

stessa amministrazione regionale che all'indomani del terremoto del 2012 (presidente Vasco Errani) garantì importanti sostegni proprio alla fabbrica di Dosso. Senza dimenticare un'altra data storica, quel 20 maggio 2022 quando il presidente Stefano Bonaccini venne, qui a Dosso, per inaugurare nuove catene di stampaggi. Un evento che fa pugnò con la richiesta arrivata pochi giorni fa di mettere a casa 72 lavoratori.

Il nuovo presidio Ieri mattina, intanto, alle 5.30, ha preso il via il secondo giorno di picchetti e presidi davanti ai cancelli su via Statale organizzati da sindacati e lavoratori. E per questo secondo appuntamento, peraltro in una giornata gelida con temperature che hanno rasentato lo 0 per tutta la giornata, davanti alla Tecopress sono arrivati anche i vertici provinciali delle

organizzazioni sindacali con Massimo Zanirato coordinatore provinciale della Uil (con lui anche Alberto Finessi, funzionario Uilm), Bruna Barberis segretaria generale della Cisl, e con la presenza

Cgil, Cisl e Uil
«Chiediamo l'apertura
dei contratti
di solidarietà per 24 mesi
e gestire la crisi»

ormai consolidata di Stefano Bondi per la Cgil. «La Cigo, la cassa integrazione ordinaria scadrà il 2 febbraio – hanno voluto sottolineare i sindacalisti – ed è quindi necessario discutere seriamente sull'adozione dei contratti di solidarietà che l'azienda al momento pare non volere. Aspettando il tavolo di crisi in Regione che speriamo sia



**Ho chiamato
il sindaco,
la Regione
sta attivando
il tavolo
d'intervento**

**Nelle
prossime
ore
l'incontro
con sindacati
e azienda**

il più rapido possibile nella sua convocazione – hanno detto ancora i sindacalisti – è giusto ricordare che anche in virtù del Patto regionale per il lavoro sottoscritto poco tempo fa è necessario che tutti, proprietà Tecopress in prima fila, si mettano nei panni di questi lavoratori e delle loro famiglie. Come altrettanto giusto è ribadire che questi 72 licenziamenti sono una "richiesta" irricevibile. Barberis, Zanirato e Bondi, sempre ieri mattina, non hanno mancato di sottolineare che – da Copparo al Basso Ferrarese, ad arrivare qui a Dosso – il sistema industriale ferrarese è ormai al collasso e non può sopportare un'altra crisi scaricata sulle famiglie dei lavoratori.

Nessuno è entrato Ieri, così come avvenuto lunedì, nessun lavoratore – come annunciano dai sindacati al presi-

dio davanti ai cancelli – è entrato in fabbrica e di conseguenza il ciclo produttivo è rimasto fermo, particolare non di poco conto se si pensa non solo alla crisi occupazionale ma anche a quella delle commesse. «La prima giornata di sciopero (lunedì, ndr) presso lo stabilimento Tecopress si è conclusa con un'adesione del 100% dei lavoratori dell'azienda», confermano ieri pomeriggio Cgil, Cisl e Uil. Nel contempo, le rispettive federazioni metalmeccaniche hanno chiesto di avviare il tavolo per discutere dell'apertura dei contratti di solidarietà per 24 mesi».

Oggi Infine oggi terza giornata di sciopero di 8 ore con presidio davanti ai cancelli nelle fasce 6-10.30 e 12-15.30. Previsto l'arrivo del sindaco di Cento, Edoardo Accorsi.